

I tempi concordati tra l'amministrazione comunale e la Meridionale Petroli concessionaria dell'area

Deposito costiero, entro 20 giorni il progetto di bonifica

Sopralluogo nel sito dei rappresentanti della società e del comune

Entro venti giorni la Meridionale Petroli srl dovrà presentare un piano di bonifica dell'area su cui sorgeva l'ex deposito costiero di oli minerali, nella zona adiacente a via Miscello da Ripe.

È quanto concordato ieri mattina tra i dirigenti della società di idrocarburi ed i tecnici

del Comune al termine del sopralluogo che si è svolto nell'area compresa tra il Porto vecchio e il Porto nuovo. L'amministrazione cittadina ha infatti richiesto all'azienda con sede a Vibo Valentia di elaborare un progetto di rimozione dei materiali inquinanti che possa consentire all'intero sito di avere una duplice destinazione. Da un lato, una porzione di superficie, seppur piccola, per uso residenziale così da accogliere i turisti che giungono

con le imbarcazioni in città; la restante parte verrebbe invece utilizzata per scopi commerciali e industriali.

L'ex deposito, esteso per 14 mila metri quadri, era stato realizzato dalla società Texaco negli anni Sessanta per svolgere attività di ricezione, stoccaggio e trasferimento alle autobotti di prodotti petroliferi da navi. Ad oggi, su quella superficie data in concessione alla Meridionale Petroli, dopo l'abbattimento dei 25

serbatoi di stoccaggio, sopravvivono un edificio (spesso utilizzato come dimora dai migranti senzatetto), più altri due piccoli manufatti. Nel 1993 il deposito venne acqui-

La zona destinata in piccola parte all'attività turistica e per il resto a scopi commerciali



L'ex Deposito costiero. L'area deve essere bonificata

sito dalla società vibonese. E con la chiusura delle attività di stoccaggio di prodotti petroliferi, si erano rese necessarie le azioni per la dismissione dell'area per una sua eventuale bonifica. Poi, in seguito alla demolizione dei suddetti serbatoi, a dicembre 2007, era stata avviata la prima caratterizzazione delle acque e del suolo. Dalle analisi emersero livelli elevati di contaminazione da idrocarburi e metalli pesanti sia nel terreno che nelle

acque di falda. Lo scorso gennaio, invece, l'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) aveva sollevato delle osservazioni sull'analisi di rischio contenente i dati relativi ai possibili rischi per la salute umana connessi alla presenza di sostanze inquinanti nel sito - inviata dalla Meridionale Petroli. Un punto che è stato superato col progetto di bonifica richiesto dal Comune. **-(a. m.)**